ORIENTAMENTO EDUCATIVO - Montessori

La nostra scuola si propone di rispondere, nella sua funzione educativa e nella scelta degli obiettivi da realizzare, alla richiesta di un percorso che porti **all'acquisizione dell'autonomia dell'individuo**, gettando le basi per la formazione di cittadini del mondo, liberi da pregiudizi di razza, di religione, di aspetti di vita diversi dal proprio e sensibili al tema dell'integrazione e della disabilità. **"Cittadini"** quindi **aperti al nuovo, capaci di decidere autonomamente le forme della propria vita** e di orientarsi in contesti relazionali, sociali e politici diversi, forti di una propria identità culturale consapevole ed aperta, disposti alla collaborazione, secondo gli insegnamenti di Maria Montessori.

La scuola ha così allargato i propri orizzonti, affrontando la molteplicità di stimoli culturali, linguistici e della globalizzazione, con gli strumenti dell'inclusione e della partecipazione, rendendo vitale ed attualissimo il dettame montessoriano **"per prima cosa offriamogli il mondo".**

Crescente negli ultimi anni è l'attenzione per la **dimensione emozionale ed affettiva del bambino.** A livello istituzionale la recente normativa in materia d'istruzione, i programmi per i vari ordini di scuola, assegnano notevole rilievo alle variabili di natura emozionale presenti nel processo educativo.

L'educazione emozionale-affettiva favorisce nel bambino il potenziamento di sentimenti positivi, riducendo l'insorgere di stati d'animo negativi, in un processo di apprendimento che porta alla gestione delle proprie emozioni, favorito da un clima di accoglienza e partecipazione alla vita scolastica, in un ambiente rassicurante e vissuto con positivo senso di appartenenza. Scrive Maria Montessori che **l'obiettivo a cui puntare è quello "di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro, l'interesse che spinge ad una spontanea attività è la chiave psicologica" dell'educazione**. **Aiutami a fare da solo** non è uno slogan pedagogico, ma una domanda reale del bambino, compito della scuola è rimuovere gli ostacoli per un equilibrato sviluppo affettivo – cognitivo.

In tal senso ci proponiamo di aiutare ogni alunno a:

• Scoprire il proprio mondo interiore.

• Essere più consapevole ed esprimere le proprie emozioni e i propri interessi nel rispetto di quelli altrui.

• Accettare sé stesso, la propria corporeità e i tempi di ciascuno.

• Attivare atteggiamenti di ascolto /conoscenza di sé e corrette relazioni nei confronti degli altri

• Attivare modalità relazionali positive con i compagni, rispettose delle differenze e delle specificità di ciascuno, promuovendo la socializzazione, la collaborazione, l'integrazione.

• Permettere alle bambine e ai bambini di essere costruttori delle proprie conoscenze, osservando, sperimentando, interiorizzando.

Le finalità educative, quindi, vanno definite partendo dalla persona che apprende attraverso **l'originalità del proprio percorso**, tutte le strategie educative e didattiche terranno conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e fragilità nelle varie fasi dello sviluppo.

"*… La prima forma dell'intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti.*"

Sono le parole con cui Maria Montessori sintetizza la finalità del percorso educativo che la nostra scuola offre ai bambini tra i 3 e i 10 anni.

L'intuizione della Montessori è sorprendentemente attuale. Essere indipendenti significa essere in grado di orientarsi e di saper scegliere forme della propria vita in contesti relazionali e sociali diversi, di decidere

consapevolmente e senza pregiudizi, significa conoscere la propria identità culturale e rispettare quelle altrui, raggiungere un equilibrio affettivo che ci permetta di accogliere ed includere.

Tutto si traduce nel promuovere lo sviluppo globale della persona al fine di formare "*Cittadini del mondo "*.

La scuola ha come obiettivo primario la conquista dell'**autonomia individuale.** A questo scopo tutte le attività scolastiche si basano sui **tre principi** cardine della metodologia montessoriana, per valorizzare il bambino con le sue capacità di apprendimento specifiche ed innate.

• **L'ambiente** come luogo di apprendimento appositamente preparato, organizzato razionalmente in cui il bambino agisce, adatto alle sue esigenze, in modo da favorire una disciplinata attività autonoma. Un ambiente in cui ci si possa muovere liberamente, stimolando l'assunzione di responsabilità da parte

di ciascun bambino, favorisce lo sviluppo della capacità di operare scelte libere e finalizzate alla propria crescita culturale, passando attraverso l'acquisizione delle competenze, la capacità di autocorrezione, l'acquisizione delle regole della convivenza sociale.

• **Il materiale** è elemento essenziale del metodo, permette il lavoro individuale, la concentrazione, i processi di generalizzazione e simbolizzazione con cui il bambino costruisce la sua esperienza culturale, la sua capacità di elaborare il reale. Al materiale sensoriale si affianca quello per la lettura e la scrittura, quello per la formazione delle mente logico-matematica e i materiali per la costruzione della visione cosmica (in un concetto globale che unisce storia, geografia e scienze), per una costruzione multilaterale del sapere mai standardizzata e mnemonica. Insieme al materiale strutturato, sono presenti attività elaborate dagli insegnati che arricchiscono le esperienze dei bambini.

"È *importante che il bambino si eserciti ad osservare. Gli sia permesso di fare confronti fra gli oggetti, formare giudizi, ragionare decidere*".

• **L'insegnante** deve possedere una conoscenza profonda del bambino, basata sull'osservazione e sulla relazione di fiducia. Il suo ruolo è quello di preparare un ambiente accogliente che accresce l'autostima, favorisce la socializzazione e la condivisione, rimuove gli ostacoli che impediscono l'apprendimento. È elemento di mediazione, stimola il percorso di ricerca esperienziale che porta alla ostruzione del sapere. Ogni bambino, infatti, deve avere la possibilità di soffermarsi su un argomento per tutto il tempo che ritiene necessario, poter utilizzare il materiale strutturato finché ne sente il bisogno, deve poter concludere

il lavoro incominciato senza interruzioni forzose, dovute al rigido frazionamento delle discipline. Per questo gli insegnanti ritengono fondamentale **rispettare il tempo individuale di crescita di ogni bambino** offrendo una didattica che limiti la suddivisione e l'assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti di classe.

La formazione del bambino è dunque il risultato del suo lavoro, frutto di esperienze personali. Le aule non sono confini limitati, ma luoghi di esperienza dove il bambino scopre nuove possibilità di lavoro, di conoscenza e di studio.

A tal fine è fondamentale la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. La conoscenza del metodo favorisce la condivisione delle regole e degli obiettivi educativi e il successo del processo formativo.

Il nostro Istituto, per la sua storia ed esperienza educativa, accoglie molti visitatori italiani e stranieri, interessati a conoscere da vicino le strutture e l'applicazione del "Metodo Montessori", questo ha creato negli anni occasioni di scambio interculturale, che hanno favorito la conoscenza del metodo e la creazione di scuole nel mondo, la proficua collaborazione con l'Opera Nazionale Montessori e con l'Associazione Romana Montessori che ha sede nel nostro Istituto, favoriscono questi momenti di scambio e arricchimento didattico.

L'uscita dall'ambiente scolastico è considerata come momento altamente formativo sia dal punto di vista didattico che educativo, in quanto favorisce:

• L'autonomia del bambino.

• La possibilità di fruire di nuove esperienze.

• La possibilità di confrontarsi e organizzarsi in spazi ampi stimolanti.

Tutto ciò è in linea con le indicazioni che Maria Montessori, già agli inizi del secolo scorso, suggeriva nei riguardi dell'ambiente esterno:

"*L'uscita è una chiave nuova per rendere più completa la cultura impartita normalmente a scuola … Uscire da una stanza, da una classe per affrontare il mondo esterno, che comprende tutta la vasta molteplicità delle cose, vuol dire aprire una porta immensa all'istruzione*".

È per questo che riteniamo indispensabile avvalerci di tutte le opportunità l'ambiente esterno può offrire come "*un vero e proprio spazio educativo e culturale".*

In ogni programmazione didattica, sono quindi previste regolari **uscite per visite guidate** con attività di interesse naturalistico, storico, sociale e culturale. N ella Casa dei bambini si prediligono uscite legate all'ambiente naturale (fattoria con esperienze laboratoriali) e a percorsi creativi ed artistici (mostre , spettacoli teatrali) per favorire l a conoscenza del mondo e la socializzazione dei piccoli allievi. N ella Scuola primaria e n ella Scuola Secondaria di primo grado si aggiungono alle precedenti , esperienze legate alle discipline didattiche e all'educazione cosmica (musei, siti archeologici, luoghi di interesse storico, visite ai parchi naturali e ad aree ecologiche di rilevanza regionale, siti istituzionali), per favorire l'apprendimento con esperienze dirette .

I docenti seguendo queste linee guida, in coerenza con le esigenze degli alunni e del percorso educativo da essi stessi messo in essere, organizzano **viaggi didattici** di fine anno di due o più giorni, facendo ricorso alla collaborazione di cooperative, associazioni culturali e ambientalistiche. La partecipazione ai viaggi d'istruzione sarà valutata dai docenti, tenendo conto delle necessità e delle criticità che ogni gruppo classe può presentare. Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono sottoposti ad apposita delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Circolo.

Nelle attività didattiche, in specifici settori previsti dalla programmazione, ci si avvale di esperti esterni di comprovata professionalità, con la finalità di ampliare l'offerta formativa e renderla più confacente alle necessità educative degli alunni.

OBIETTIVI EDUCATIVI - Montessori

Il nostro **curricolo**, pur in linea con le Indicazioni Ministeriali, si articola in **grandi aree di insegnamento-apprendimento strettamente correlate, in continuità tra i vari ordini di scuola, nel rispetto del principio di trasversalità e interdisciplinarità,** principi cardine della metodologia Montessoriana.

Il curricolo è integrato da **progetti che arricchiscono l'offerta formativa**, aprendosi al territorio e alle diverse agenzie, stimolando nuovi interessi e offrendo spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pienamente inserite nel progetto educativo-didattico della Scuola e sono modulate in base alla specificità strutturale dei tre plessi, pur mantenendo un'identità progettuale di fondo.

L'obiettivo educativo fondamentale è lo **sviluppo di un atteggiamento scientifico** da parte del bambino nei confronti della realtà.

Per atteggiamento scientifico si intende la capacità di porsi in modo critico nei confronti del mondo in tutti i suoi molteplici aspetti naturali ed umani. Lo sviluppo di un'intelligenza critica favorisce anche la capacità di analisi e di adattamento a nuove situazioni e a nuovi contesti, facilitando i nostri alunni nell'inserimento in diverse realtà scolastiche, di studio, di vita.

Questo sforzo di conoscenza, interpretazione ed appropriazione coinvolge la personalità del bambino, stimolando pertanto tutte le dimensioni del suo sviluppo:

• la dimensione cognitiva

• la dimensione sociale ed etica

• la dimensione emotiva

La dimensione cognitiva

Lo sviluppo della dimensione cognitiva è fondamentale, sia perché si è convinti dell'importanza di far acquisire determinate capacità e comportamenti di conoscenza e di intervento sulla realtà, sia perché si riconosce come necessaria la funzione della scuola nell'appropriazione e gestione della propria cultura. **Un'esperienza di crescita culturale non può che prendere le mosse dall'amore per l'apprendimento, le esperienze devono essere stimolanti, partire dalla curiosità dei bambini, da un approccio fattivo e partecipativo, solo in questo modo si può raggiungere l'obiettivo di un pensiero globale**. Senza indipendenza non c'è personalità, indipendenza intesa come capacità di "fare da sé" raggiungendo un fine difficile con il proprio sforzo.

Le abilità della dimensione cognitiva da sviluppare non debbono essere considerate

in maniera frammentaria e indipendenti le une dalle altre, bensì in stretta relazione e connessione reciproca. Si parte sempre da un'esperienza percettivomotoria per giungere all'acquisizione di abilità linguistiche, matematiche, culturali.

La dimensione sociale ed etica

La dimensione sociale riguarda tutte le componenti emotive legate al rapporto interpersonale: valori, preferenze, antipatie, simpatie, per il cui controllo non bastano le conoscenze, ma è necessaria **un'educazione ai rapporti umani**.

Data la ricchezza, l'intensità e l'urgenza che ogni bambino avverte in quest'area della sua personalità, è fondamentale che le esperienze abbiano inizio d a l l a Casa dei Bambini, sempre con riferimento a comportamenti reali. La responsabilità è vissuta dai bambini e dai ragazzi, ad esempio con le attività di vità

pratica, che sostengono l'appartenenza alla comunità, il senso di utilità, l'assunzione di ruoli nei quali riconoscersi ed essere riconosciuti, la capacità di prendere decisioni, di indirizzare le proprie azioni.

In merito, frequentemente nei suoi scritti Maria Montessori, fa cenno all'educazione sociale come **educazione alla libertà**, elemento centrale della formazione dell'uomo. Libertà non intesa come "lasciar fare", ma come percorso in salita che richiede impegno, **accettazione e definizione di regole**, **rispetto delle esigenze degli altri, capacità di immedesimazione nelle necessità dei compagni**. **Il processo educativo montessoriano è dunque ispirato da un'etica universale di rispetto, amore e inclusione.** Si tratta di un lavoro paziente che implica l'impegno non solo dell'insegnante in classe, ma di tutta la comunità educativa e della famiglia in particolare, che condivide e partecipa al percorso. **Libertà** quindi non di seguire il proprio impulso o capriccio, ma capacità **di saper scegliere**, costruendo relazioni sane rispettose dell'altro nella sua unicità.

La dimensione emotiva

I bambini e i ragazzi nel misurare sé stessi scoprono la fattibilità, l'incertezza, il dubbio, la possibilità di migliorare. La competizione si sposta su sé stessi, il giudizio sugli altri si trasforma in autovalutazione, si cerca di allontanare così il conformismo e l'emulazione. Le esperienze vissute in una scuola Montessori hanno dunque una connotazione emotiva, imparare a leggere le proprie emozioni e quelle altrui. Sperimentare nell'ambiente stimola l'indipendenza, la fiducia, la capacità di **affrontare problemi e "grandi sfide", costruendo percorsi propri con impegno**, l'errore non è una limitazione, ma l'inizio di un nuovo tentativo, di un nuovo progetto. **Questo favorisce la crescita di personalità indipendenti e creative, capaci di adattarsi e interagire con la complessità contemporanea.**